

Biografia di ALDA MERINI (21 marzo 1931 – 1° novembre 2009)

Nata a Milano il 21 marzo 1931, comincia a scrivere versi fin dall'infanzia. In questi anni inizia a manifestare i primi segni della schizofrenia e nel 1947 subisce un primo breve ricovero in una casa di cura. Finito il ricovero conosce alcuni dei più importanti letterati e intellettuali dell'epoca, tra cui Giorgio Manganelli, con il quale inizia una relazione.

Giacinto Spagnoletti le pubblica nell'antologia Poesia italiana contemporanea 1909-1949, *Il gobbo e Luce*. Nel 1951 Scheiwiller pubblica due poesie dell'autrice in *Poetesse del Novecento*. Nel 1953 sposa Ettore Carniti. La sua prima raccolta, *La presenza di Orfeo*, vede la luce lo stesso anno. Nel 1955 pubblica due libri, *Paura di Dio* (Scheiwiller), che raccoglie testi scritti dal 1947 al 1953, e *Nozze romane* (Schwarz), e nasce la prima figlia, Emanuela. Nel 1958 nasce la seconda figlia Flavia. Viene internata nell'ospedale psichiatrico Paolo Pini dal 1964 al '72, salvo alcuni periodi trascorsi in famiglia durante i quali sono concepite le figlie Barbara (1968) e Simona (1972).

Nel 1983 muore il marito. Riallaccia i rapporti con il medico e poeta tarantino Michele Pierri e, nonostante la differenza di età, si trasferisce a Taranto dove nell'ottobre dello stesso anno lo sposa in nozze morganatiche. Nel 1984 stampa *La Terra Santa*, un testo intenso sulla drammatica esperienza del manicomio. In questi anni scrive le poesie-ritratti de *La gazza ladra* e porta a termine *L'altra verità. Diario di una diversa*, il suo primo libro in prosa (1986) ai quale segue *Fogli bianchi* (1987) e *Testamento* (1988). Quando Pierri si ammala, cade in un profondo stato depressivo. Il ricovero presso un'ospedale psichiatrico di Taranto è breve, ma terribile.

Nel 1989 torna a Milano e riprende a scrivere. Si trova tuttavia in gravi difficoltà economiche. Compone i libri *Delirio amoroso* (1989) e *Il tormento delle figure* (1990). Nel 1991 Einaudi pubblica *Vuoto d'amore* e *Le parole di Alda Merini*, a cui fa seguito nel 1992 *Ipotenusa d'amore*. Nel 1993 viene stampato *La palude di Manganelli o il monarca del re*, il volumetto *Aforismi*, e le viene assegnato il premio Librex-Guggenheim Eugenio Montale. Con i soldi del premio si trasferisce all'Hotel Certosa di Milano dove conduce una vita dispendiosa, per tornare in breve tempo nella sua casa, piena di oggetti.

Nel 1994 pubblica milleduecento *plaqueette* di suoi aforismi. Nonostante il successo e le frequenti apparizioni in tv, la sua situazione economica è sempre precaria e nel 1995 le viene assegnato il vitalizio della legge Bacchelli. Pubblica *La pazza della porta accanto* e *Ballate non pagate*. Grande successo ha *Reato di vita, autobiografia e poesia*, e *La vita facile* del 1996 le vale il Premio Viareggio, e il Premio Elsa Morante.

Nel 1997 pubblica la raccolta di aforismi *La volpe e il sipari*, dove è evidente la tecnica della poesia spontanea in forma orale e che altri trascrivono. Nel 1999 Rizzoli pubblica *Aforismi e magie*, e viene insignita del titolo di vincitrice *honoris causa* del Concorso Nazionale Garzanti. Nel 2003 pubblica un cofanetto con videocassetta e testo dal titolo *Più bella della poesia è stata la mia vita (Einaudi Stile Libero)*. Pubblica inoltre *Clinica dell'abbandono*. Il libro è diviso in due sezioni: la prima, *Poemi eroici*, che comprende versi scritti alla fine degli '90, la seconda, *Clinica dell'abbandono*, che raccoglie i versi degli ultimi anni e riproduce, con alcune aggiunte, il testo del cofanetto *Più bella della poesia è stata la mia vita*.

Nel 2007 l'autrice, con *Alda e Io, Favole*, scritto a quattro mani con il favolista Sabatino Scia, vince il Premio Elsa Morante Ragazzi, e ottiene la laurea *honoris causa* in Teorie della comunicazione e dei linguaggi presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina. Il 1° novembre 2009 muore all'ospedale San Paolo di Milano.